

*Leonardo Sciascia nel suo romanzo "Il giorno della civetta" divide le persone in cinque categorie.*

*"...l'umanità, e ci riempiamo la bocca a dire umanità, bella parola piena di vento, la divido in cinque categorie: gli **uomini**, i **mezz'uomini**, gli **ominicchi**, i (con rispetto parlando) **piglianculo***

*e i*

***quaquaraquà***

*... Pochissimi gli uomini; i mezz'uomini pochi, ch  mi contenterei l'umanit  si fermasse ai mezz'uomini... E invece no, scende ancora pi  gi , agli ominicchi: che sono come i bambini che si credono grandi, scimmie che fanno le stesse mosse dei grandi... E ancora pi  in gi : i piglianculo, che vanno diventando un esercito... E infine i quaquaraqu : che dovrebbero vivere come le anatre nelle pozzanghere, ch  la loro vita non ha pi  senso e pi  espressione di quella delle anatre*

*... "*

Se **Sciascia** fosse vissuto nel terzo millennio non avrebbe certamente dimenticato un'altra categoria di persone, la sesta, peggiore anche dei **quaquaraqu **, quella dei **"topi di fogna**

" (anonimi), i quali, affetti da frustrazioni genetiche e convinti che i primi della "classe" siano i loro amici, vicini, parenti ed affini, magari i loro figli, si ritengono autorizzati ad insultare, denigrare, offendere e calunniare chiunque, guardandosi bene dall'uscire allo scoperto.

Questa   la caratteristica predominante dei "topi di fogna" (anonimi): sguazzare beati nei liquami maleodoranti, nascosti dal buio della notte, "illuminati" da "lampioni spenti", ma (in)consapevoli che quando uno squarcio di "luce", inevitabilmente, prima o poi, si accender  sui loro corpi striscianti e riveler  la loro vera identit , solo allora conosceranno lo squallore della loro misera esistenza.

Se mai ci  accadr , neanche il buio della notte potr  pi  occultarli ed i loro corpi striscianti e coperti di liquame maleodorante saranno costretti, inesorabilmente, a tornare nelle fogne e continuare a sguazzare tra le miserie umane, scongiurando, fortunatamente e definitivamente, il rischio di contagio per le generazioni future. **Lucio Carrozzino** - 11.01.2011